

I direttori di fotografia entrano tutti nella FILS-CGIL

L'Associazione dei direttori di fotografia (AIC) ha deliberato la confluenza di tutti gli iscritti nella FILS-CGIL. L'importante decisione, adottata con il consenso unanime di tutti i soci, è stata presa a conclusione di un'affollatissima assemblea, nel corso della quale sono stati affrontati e discussi i problemi che caratterizzano l'attività di un direttore di cinema italiano in questo momento, le questioni attinenti alla difesa professionale della categoria e lo sviluppo del processo dell'unità...

Dopo lunghe attese Nasce un primo nucleo del nuovo circuito pubblico

L'Italnoleggio coordinerà, per cominciare, i programmi di una trentina di sale cinematografiche in varie regioni - Interrogativi sui criteri e le prospettive dell'iniziativa

Secondo alcune indiscrezioni, il gruppo cinematografico pubblico si appresterebbe finalmente a cimentarsi nel campo dell'esercizio. E da anni che si reclama un intervento statale in questo importante settore. Intervento, del resto, previsto in sede legislativa anche se, nei fatti di ogni giorno, osteggiato.

possibilità pratica di svolgere una efficace e capillare opera socio-culturale correttiva e alternativa. A giudicare, tuttavia, dai primi elementi informativi in nostro possesso, non sembra che la scelta compiuta siano insindacabili. Nella fase istituzionale, l'onere di creare e di alimentare una rete di sale è stato assegnato all'Italnoleggio, che per la bisogna ha costituito una specifica sezione. Sebbene con imperdonabile ritardo è stata messa in moto una macchina predisposta dalla legge per il finanziamento delle società cinematografiche di Stato. Non ci si sottrae, però, a un rilievo di natura metodologica. Sarebbe stato lecito, infatti, attendersi che, per la sua natura, il socialista Mario Gallo, non è stata più riunita da quasi un anno. Simili dimenticanze denotano un costume incivile, oltre che antidemocratico, una concezione basata sul disprezzo nei confronti delle opinioni e gli apporti altrui. Tutti più, a questo appunto aggiungeremo che stentiamo a capire per quali motivi i direttori interessati alla questione abbiano fatto così poco per ottenere udienza e ripristinare una buona e corretta consuetudine.

le prime

Musica Concerto vecchio per l'anno nuovo

Nel segno della regressione, l'Accademia di Santa Cecilia ha risposto domenica i battenti dell'Auditorium, sospingendo alla ribalta due giovani in veste di anziani concertisti, disperatamente attaccati a un tempo, perché non è più possibile ricercare.

Vecchio e nuovo nel mondo della musica leggera

Il «pop» italiano cerca una strada autonoma

Dall'imitazione di trovate sceniche d'importazione fino all'assimilazione dello stile e del «sound» anglo-sassone - La ricerca di un indirizzo originale, la rievocazione di canoni vocali antichi e l'adozione di moduli concertistici

Partner nuove di zecca per due attori affermati



Due giovani «partner» si preparano ad affiancare due affermati attori sullo schermo; la prima (a sinistra) è la modella ventunenne spagnola La Contracheca, che interpreterà «Baby soldiers» («Soldati bambini») accanto ad Anthony Perkins; mentre la parigina d'adozione (a destra) è nel «cast» di «Le temps d'un baiser» («Il tempo di un bacio»), di cui sarà protagonista Jean-Paul Belmondo

Il «pop» italiano cerca una strada autonoma

L'evoluzione della musica leggera in Italia attraverso i complessi ha conosciuto tre stadi. Il primo risale ancora agli anni del jazz importato dall'Inghilterra: era l'epoca del «chitarroni» sinonimo di «capelloni», la cui apoteosi si è registrata attorno al 1968, con il boom del Nomadi e dell'Equipe 84, ecc. Le chitarre elettriche avevano risonanze britanniche, l'abbigliamento una funzione scenica e immediata di rottura, i testi rivestivano importanza primaria, anche se la loro provocazione era spesso difensiva; comunque, si trattava di un'idea di rottura, di un salto a formula della canzone tradizionale.

ogni buona volontà: perché anche il cosmopolitismo rischia sempre di essere mediato da quello americano e britannico. Un discorso, questo, reso attuale da alcune nuove proposte italiane. Significative, fra tutte, quella del Banco del Mutuo Soccorso. Dopo un debutto stupefacente per freschezza e precisione, dopo un secondo album che peccava di perfezionismo, il nuovo loro nato libero rivela appieno la prevedibile, inevitabile scelta compiuta dal complesso per darsi una propria strada. I pregi formali restano confermati, ma, dietro ad essi, si scorge il distacco di fronte al rock, elemento rituale e ritmico ritenuto troppo estraneo per essere simulato. Il Banco è l'iniziativa del Canto nomade per un primo album, il distacco è l'esempio più probante) tenta di riportare i moduli del pop sotto le bandiere di una tradizione musicale tipicamente occidentale (e tale è persino la citazione ripetuta e alterata della Danza delle spade), andando a rievocare canoni vocali antichi e moduli concertistici.

Il Banco è certamente l'episodio limite del pop italiano: al polo opposto possiamo trovare gli Aktuala, il cui primo album è tutto di un'originalità che, nonostante la buonia fede, risulta inedita e di maniera, tanto che il risultato musicale, alla fine, si fa contraddittoriamente apprezzato solo per la sua buona intenzione. In mezzo ci sono gli emuli

Strumenti musicali antichi in un museo a Roma

Dal prossimo mese di marzo gli studiosi e i turisti potranno visitare a Roma un museo degli strumenti musicali antichi, che si aprirà in un edificio situato in Piazza Santa Croce in Gerusalemme per iniziativa della Direzione generale Antichità e Belle Arti.

Il museo, una volta ultimato, esporrà nel due piani, a disposizione, oltre tremila strumenti di ogni epoca: dal «sistris» dell'antico Egitto al «pedalino» del tardo Ottocento, sino alle complicate casse armoniche dei primi del Novecento.

«Abbiamo pensato di offrire a tutti, esperti o profani - ha detto la direttrice del museo, dott. Luisa Cervelli - la possibilità di osservare strumenti ed age, come si trovano, o pezzi unici, o di grande interesse artistico per il modo con il quale sono lavorati».

«Il Gallo d'oro» il 17 al Teatro Verdi di Trieste

La seconda parte della stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste riprenderà il 17 gennaio con l'ultima opera teatrale di Rimski-Korsakov, Il Gallo d'oro.

discoteca

Due interpreti per Liszt

L'uscita simultanea di alcuni dischi lisztiani consente il paragone tra due pianisti praticamente sconosciuti, che io sappia, in Italia, e che certamente si pongono ben al di sopra della media della routine concertistica. Di Roberto Szidon, trentaduenne, brasiliano di origine ungherese, abbiamo già avuto occasione di occuparci su questo giornale come di un pianista attento, interessato al nuovo, e ne abbiamo parlato appunto come interprete di musiche di Charles Ives. Oggi ce lo troviamo di fronte come interprete delle Rhapsodie ungheresi di Liszt (tre dischi della Deutsche Grammophon Gesellschaft pubblicati nel quadro dell'edizione completa della produzione di Liszt), e l'impressione che ci aveva lasciato il primo ascolto risulta pienamente confermata: si tratta di un pianista dalla tecnica sbalorditiva, di gran nerbo, dalla musicalità schietta e genuina, poco incline alle amancerie - per fortuna, e mirante alla sostanza musicale, capace di generare con grande vivezza di timbro anche i passi più frusti di queste pagine lisztiane, e non si può sostenere in coscienza che non ce ne siano. E' il tipo di musicalità, di interpretazione, che più si

RAI oggi vedremo

I TRE MOSCHETTIERI (2° ore 19)

Il ciclo dedicato al grande attore statunitense Douglas Fairbanks senior prosegue oggi con I tre moschettieri, tratto dal celebre romanzo di Alessandro Dumas, realizzato nel 1921 da Fred Niblo, colui che tre anni dopo avrebbe firmato la regia del Ben Hur interpretato da Ramon Novarro. Accanto a Fairbanks - il gentiluomo-moschettiere D'Artagnan - figurano Adolphe Menjou, Marguerite De La Motte.

DEDICATO A UNA COPPIA (1° ore 20,30)

Comincia stasera, con la prima puntata, la trasmissione di uno sceneggiato televisivo scritto da Dante Guardamagna e Flavio Nicolini e diretto dallo stesso Guardamagna. Ne sono interpreti Angiola Baggi, Sergio Rossi, Corrado Galpa, Luigi Pistilli, Edda Di Benedetto, Manlio Giarassini, Ennio Malnati, Teresa Ronchi, Anna Zinman e Gigi Casellato.

SOTTO PROCESSO (2° ore 21)

Prende il via questa sera il terzo ciclo della rubrica Sotto processo curata da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente. Il tema prescelto per la prima trasmissione è «la criminalità» e verrà dibattuto in studio ove si confrontano due ipotesi diametralmente opposte: da una parte (a quanto sostiene il professor Giovanni Conso), il rimedio sta nella prevenzione sociale impegnata a monte del crimine; dall'altra (come auspica il professor Nuvolone), si vorrebbe una maggiore efficacia nell'applicazione del codice da parte della polizia, senza pensare alle conseguenze di tali pericolosi inviti alla repressione indiscriminata.

DALL'A AL 2000 (1° ore 21,45)

Va in onda stasera la prima puntata di un nuovo programma realizzato da Giulio Macchi che propone di analizzare in profondità crisi del mondo dell'insegnamento, crisi organizzativa e crisi di idee.

Table with TV and Radio schedules for national and second channels, including programs like 'Antologia di sapere', 'Le mille Miglia', and 'Radio 1°'.

Mario Soffici alla direzione dell'Istituto argentino di cinematografia

L'Istituto di cinematografia argentino, responsabile ufficiale dei vari aspetti organizzativi dell'industria cinematografica locale, ha da ieri un nuovo direttore. E' Mario Soffici, veterano cineasta, regista di vari film argentini ed animatore di importanti movimenti artistici. Nato in Toscana, Soffici, padre del pittore e scrittore argentino Soffici, si era trasferito in Argentina fin da ragazzo. Egli era vice-direttore di questo ente nazionale e lo amministrava da alcuni mesi in assenza del direttore, Hugo Del Carril, nominato verso la metà dell'anno scorso, dopo l'assunzione al potere di Hector Campora. Del Carril ha presentato alcuni progetti e le sue dimissioni al governo di Peron, dopo aver indicato Soffici come suo successore alla direzione dell'Istituto nazionale di cinematografia.

in breve

Riconoscimento USA a «Effetto notte» - Effetto notte di François Truffaut è stato proclamato il miglior film del 1973 nel settimo sondaggio annuale della Società nazionale dei critici cinematografici d'America. L'opera, diretta e scritta da Truffaut, è un'indagine interpretazione maschile è stata giudicata quella di Marion Brande nel film Ultimo tango a Parigi; la migliore attrice protagonista è risultata Liv Ullmann, per la sua interpretazione nel film svedese La nuova terra e Valentina Cortese è stata proclamata migliore attrice non protagonista per la sua partecipazione a Effetto notte.

Cortometraggi a Cracovia

L'XI Festival Internazionale del cortometraggio di Cracovia si terrà dal 4 al 9 giugno. Sarà riservato a pellicole la durata delle quali non supererà i trenta minuti. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il primo aprile prossimo. Il festival è diretto da Henryk Olsewski, che succede a Henryk Moeck, deceduto lo scorso ottobre.

Trionfo di Liza Minnelli a New York

Liza Minnelli ha aperto ieri la stagione di spettacoli al Winter Garden Theater di New York con un recital che ha entusiasmato pubblico e critici: c'è chi parla del miglior show personale visto a New York da sei mesi a questa parte. Da settembre, la Minnelli ha girato trenta città e quindici ha recitato a Las Vegas. E' stata questa, la sua prima apparizione a New York, dopo la vittoria dell'Oscar per Cabaret e dell'Emmy per il televisivo Liza with a Z.

Conquistiamo a l'Unità migliaia di nuovi lettori nell'anno del 50°

Advertisement for L'Unità newspaper, celebrating its 50th anniversary and highlighting its reach and content.

EDITORI RIUNITI

Storia del socialismo a cura di Jacques Droz

Prefazione all'edizione italiana di Enzo Santarelli Per la prima volta una storia organica e documentatissima del movimento socialista nel mondo ad opera dei più qualificati specialisti internazionali, come Jacques Droz, Jean Chesneaux, Albert Soboul, Jean Bruhat, Annie Kriegel, Claude Mossé, François Bedarida. Questo primo volume va dalle più antiche utopie alla I Internazionale.